Carnet di Marcia

SCOUT D'EUROPA 2019

Speciale Euromoot 2019

Rivista mensile - N. 3 - Giugno 2019 XLIII • Autorizzazione del Tribunale di Roma: n. 17404 del 29.09.1978 - ISSN: 1127-0667 • Poste Italiane S.p.A. spedizione in abbonamento postale: D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/AN/29/2012

sommario

inchiesta

parole*all'*immagine
PARATE VIAM DOMINI ____ 3
editoriale
Per non perderci ____ 4
VIE DELL'EUROMOOT 2019 ____ 6
Percorso ***San Francesco*** e ***Santa Caterina***
Percorso ***San Benedetto*** e ***San Paolo***
sale*in*zucca - in*terviste*
La straordinaria normalità di un'aquila… ____ 8

capitolo

cadendo*da*cavallo... infuocando*il*mondo
APPRODI… AMO L'EUROPA ____ 12
treppiedi*una*proposta
"Accogliere", infinito del verbo Amare ____ 14

impresa

aperta*mente*
Green book ____ 16
chi*ben*canta
ON THE ROAD 2K19 ____ 18
vita*da*scolta
EUROMOOT 2007: la grande avventura! ____ 20
vita*da*rover
EUROMOOT 2007: il Clan Nettuno c'è! ____ 22

rubriche

la*rete*
L'Euromoot è una sfida ____ 24
custodi*della*terra
Custodi della Terra… dei percorsi Euromoot ____ 26
scienza*dei* boschi
Euromoot: chi ben comincia è a metà dell'opera ____ 28
vita*associativa*
Estote Parati… a votare in Europa ____ 30

l'altra*copertina*
Riflettendo con... i fondatori dello Scautismo Europeo ____ 32

Hanno collaborato in questo numero:
Mara Bertollini, Passignano 1 (vita da Scolta)
Giacomo Cicoli, Calcinelli 1 (vita da Rover)

Chiuso in Redazione Maggio 2019

Scout d'Europa FSE

Rivista mensile dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa
Cattolici della Federazione dello Scautismo Europeo
N. 3 - Giugno 2019 XLIII - *Carnet di Marcia per Scolte e Rover*

Direttore Responsabile
Marco Platania

Direttori
Barbara Orioni
Lorenzo Cacciani

La redazione di Carnet*di*Marcia

Coordinamento redazionale
Monica D'Atti e Giacomo Giovanelli

RESPONSABILI RUBRICHE

PAROLE ALL'IMMAGINE	Micaela Moro & Salvatore La Lia
EDITORIALE	Monica D'Atti
SALE IN ZUCCA: *Interviste*	Sara Sperduti & Michele Zoncu
SALE IN ZUCCA: *Biografie*	Silvia Breda & Francesco Barbariol
CADENDO DA CAVALLO...	Don Nicola Abbattista
...INFUOCANDO IL MONDO	Don Zbigniew Szczepan Formella
TREPPIEDI, UNA PROPOSTA	Commissari di Branca
APERTAMENTE	Massimo Pirola
VITA DA SCOLTA/ROVER	Elena Bratti & Giacomo Giovanelli
CHI BEN CANTA	Marisa Licursi & Federico de Col
CUSTODI DELLA TERRA	Marco Fioretti
SCIENZA DEI BOSCHI	Lorenzo Salce & Marco Fioretti
LA RETE	Emanuele Porcacchia
VITA ASSOCIATIVA	Grazia Papalia
L'ALTRACOPERTINA	Giorgio Sclip
CORREZIONE BOZZE	Paola Giangreco
SITO WEB CdM	Cristiana Cannistrà
PROGETTO GRAFICO	Simone Salamone

Email Redazione cdm@fse.it
Twitter @scoutFSE_italia
Sito web http://carnetdimarcia.fse.it

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Anicia 10 • 00153 Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 17404 del 29.09.1978 - **ISSN**: 1127-0667
Poste Italiane S.p.A spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46)
art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/AN/20/2012

Rivista associata all'Unione Stampa Periodica Italiana
STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA

Stampa
ARTI GRAFICHE LA MODERNA
Via Enrico Fermi 13/17S
00012 Guidonia (Roma)
www.artigrafichelamoderna.com

Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono, salvo diverso accordo precedente con la Direzione. Tutti i collaboratori hanno la responsabilità e conservano la proprietà delle loro opere. La riproduzione di scritti comparsi in questa rivista è concessa a condizione che ne venga citata la fonte.

Micaela Moro
Salvatore La Lia
pattugliafoto@fse.it

PARATE *VIAM* DOMINI

*In cosa consiste la preparazione della **Via per Lui**?*
Prima di tutto è **percepirlo** nelle folle di **persone**, nella tempesta di **cose da fare**, nel **tumulto** dei tempi moderni.

Dalla pagina "Slogan" del sito Euromoot euromoot.org

Monica D'Atti
monica.datti@inwind.it

Per *non* perderci

Parola dal verbo perdere: perderci l'Euromoot, perderci per Strada… noi non vogliamo perderci niente. Non vogliamo perderci l'Euromoot e non vogliamo perderci nei prossimi tempi. Per questo esce questo numero di Cdm: numero speciale dedicato all'Euromoot perché nessuno perda l'occasione. Numero dedicato a tutto quello che non si può perdere di questo evento, di questo grande abbraccio con i nostri fratelli scout d'Europa. Quindi sfogliate avidamente e non perdete nessuna pagina o riga o immagine. E non perdetevi i prossimi numeri di CdM, la vostra rivista scout preferita (non perdiamo l'occasione per fare un po' di pubblicità). Tutto il piano redazionale del prossimo triennio è stato pensato per non far perdere nessun Rover o Scolta. Semplicemente usando i **segni di pista**. Sicuramente nessuno di voi ha perso le uscite nelle quali si imparava ad usare i segni di pista, quindi siete tutti provetti esploratori.

Il nostro obbiettivo sarà:

Cercare la Fonte.

Per non perdere questa fonte seguiremo il primo segno: *sono nascosto qui vicino*. Lui ci parlerà di chi siamo, di dove ci troviamo e della consapevolezza di noi.

Il segno successivo, *siamo preceduti*, ci ricorderà che veniamo da una storia che ci ha generato, da un tempo e un luogo che ci è stato consegnato e che un Dio ci ha tracciato la strada. È un invito alla sequela di Chi ci ha preceduto.

Infine il segno che tutti sperano di incontrare alla fine di un lungo cammino, il segnale che sei sulla giusta strada e che *il campo è in questa direzione*.

Ora devi solo scegliere, discernere… vuoi raggiungere il campo? Sei libero, puoi anche voltarti e tornare indietro, o fermarti a sedere su un sasso. **Però il segno c'è.**
Se vuoi puoi non perderti.

Buon cammino!
Monica D'Atti

Monica è a disposizione per aiutare chi avesse bisogno di qualche consiglio logistico:
monica.datti@guidafrancigena.it

Ha scritto anche una guida dedicata alla Via Francigena che consigliamo:

La Via Francigena del Pellegrino
Monica D'Atti - Franco Cinti

€ 19,00
ISBN 978-88-270-1127-0
Edizioni Porziuncola – Assisi, 2018

VIE DELL'EUROMOOT 2019

S. Francesco

Il cammino sulla via di Francesco diventa un modo per conoscere la gente, i monumenti e le opere d'arte che si sono alimentate della stessa linfa vitale del Poverello d'Assisi... passo passo lungo la Via di Francesco si dipana l'itinerario che permette di seguire le sue orme e la profondità del suo messaggio.
Come punto estremo abbiamo **Norcia** (punto rosso) con i ruderi della chiesa della Madonna delle grazie.

- **Bastia Umbra** (punto rosso) nella valle francescana tra Assisi e Perugia.
- **Assisi,** (punto rosso) città natale del Santo, tutto parla di lui.
- **Rivotorto** (punto rosso) sotto ad Assisi, qui troviamo ricostruito quello che viene chiamato il Tugurio, luogo dove San Francesco ei suoi primi compagni si stabilirono per pregare, meditare, lavorare agli albori della Fraternità Francescana.

Si prosegue verso Roma attraversando la Valle di Spoleto:

- **Spello** (punto blu) vicino ad Assisi è un gioiellino medievale.
- **Cannara** (punto rosso) dove, stando alla tradizione, S. Francesco avrebbe istituito il Terzo Ordine dei Francescani.

Lasciata l'Umbria, per entrare nel Lazio, la Via ci conduce nei principali santuari della Valle Santa di Rieti tanto amati da Francesco:

- **Capodacqua** e **Contigliano** (punti blu).
- **Fontecolombo** (punto rosso) è il Sinai francescano scelto da Francesco per stilare la Regola definitiva del suo Ordine. La presenza di Francesco a Fontecolombo è legata anche alla cura della terribile malattia agli occhi che lo afflisse alla fine della sua vita. (famoso dialogo di Francesco con il fuoco).

S. Caterina

Sulla direttrice della Via Francigena, tra Toscana e Lazio, nel cuore del territorio che fu caro a Santa Caterina. Mille luoghi suggestivi, dolci paesaggi, occasioni per fermare il proprio spirito guardando il passato che ci è stato dato in eredità, vivendolo ora nel nostro presente, attraversandolo a passo d'uomo. Scorrendo da nord a sud ecco i posti che ci attendono, che potremo scegliere di raggiungere e conoscere.

- **Monteriggioni** con il suo perfetto cerchio di mura medioevali;
- **Riciano** (punto blu) e il piccolo Santuario della Madonna delle Conversioni;
- **Lecceto** (punto rosso), monastero femminile agostiniano dove siamo attesi dalle monache e dove potremo piantare le nostre tende nel campo delle Ginestre;
- **Siena** (punto rosso), il cuore dell'incontro con Santa Caterina e anche la città del Palio, delle contrade e di tanto altro che chiede di essere cercato e scoperto.
- Poi il cammino lungo **la Francigena**. Tante tappe e luoghi dove accamparsi: Ponte a Tressa, Monteroni, Ponte d'Arbia, Buonconvento (punti blu)
- **Monteoliveto Maggiore** (punto rosso) monastero benedettino di monaci olivetani, casa madre di una grande famiglia monastica e molto caro a Santa Caterina.

Lungo la via altre soste possono essere trovate lungo la via a Torrenieri, San Quirico d'Orcia, Gallina, per arrivare poi a salire fino a **Radicofani** (punto blu), la famosa rocca di Ghino di Tacco, sulla cui cima ci aspetta un panorama poderoso. E ancora:

- **Acquapendente** (punto rosso), con la sua cattedrale che custodisce il sacello del Santo Sepolcro costruito ad imitazione di quello di Gerusalemme. Potremo fermarci per conoscere la dimensione del pellegrinaggio e scoprire il fascino del grande cammino Santiago-Roma-Gerusalemme.
- **Bolsena** (punto rosso), luogo di un Miracolo Eucaristico (condiviso poi con Orvieto), sul bellissimo lago di Bolsena sulla riva del quale potremo anche piantare le nostre tende per qualche attività sull'acqua.

S. BENEDETTO

Tutta l'Italia, come tutta l'Europa, pullula di monasteri benedettini che grazie alla loro regola *"ora et labora"* contribuirono a migliorare il territorio apportando innovazioni in ambiti diversi, dall'agricoltura all'artigianato e alla bonifica di territori impervi.

- **Tivoli** (**punto rosso**) vanta un'origine ed una storia millenaria molto più arcaica di quella di Roma. Famosissima per le sue ville romane (Villa Adriana) e le sue fontane (Villa D'Este).
- **Cervara** (**punto rosso**) noto come il "borgo degli artisiti".
- **Prati di Tivo** (**punto rosso**) Uno dei punti più alti dell'Euromoot (1400m circa) alle falde nord-orientali del massiccio del Gran Sasso d'Italia.
- **Certosa di Trisulti** (**punto rosso**) immersa in un paesaggio fiabesco, tra irte rupi, foreste secolari e orride gole, si erge su uno sprone roccioso, a dominio di un'ampia e selvaggia vallata.
- **Trevi nel Lazio**, **Jenne** e **Saracinesco** (**punto blu**) saranno dei bei punti di osservazione e di scoperta dell'uomo e della natura.

Una sosta d'obbligo prima del punto giallo di campo dell'Osso è sicuramente **Subiaco**: il Monastero sorge esattamente nel luogo che San Benedetto scelse per la sua prima esperienza da eremita; quello stesso rifugio (il *"Sacro Speco"*) è contenuto ancora oggi all'interno del Monastero, incassato nella roccia a strapiombo sulla valle dell'Aniene.

S. PAOLO

Parlare di un percorso di san Paolo o trovare luoghi e santuari relativi al santo diventa difficile. San Paolo è stato un apostolo delle genti che più che costruire o lasciare dietro di sé santuari, cappelle o monasteri ha parlato ed evangelizzato le genti.
Quello che si è tentato di fare è riproporre la strada che sicuramente ha attraversato per arrivare a Roma dove testimonianze certe del suo passaggio le troviamo solo nei pressi della Via Appia poco prima di entrare a Roma.

- **Selva di Paliano** (**punto rosso**) alle pendici dei Monti Prenestini ed Ernici, è un parco monumentale dove stazionano cormorani, gru coronata bianca e grigia e altri uccelli.
- **Fiuggi, Castrocelio** e **Divino Amore** (**punto blu**).
- **Casamari** (**punto rosso**) bellissima abbazia dall'architettura gotica-cistercense e una forte comunità di monaci pronti ad accogliere.
- **Montecassino** (**punto rosso**) importantissima abbazia benedettina che racchiude tanta storia medievale (con gli scriptoria e la sua biblioteca) e storia moderna e contemporanea legata alla Seconda Guerra Mondiale e al disastroso bombardamento tedesco che vide innumerevoli vittime soprattutto polacche (cimitero monumentale).

Che dire di più? Luoghi incredibili per la loro natura, la loro storia e la loro gente tutti da scoprire…
la Strada chiama!

Michele Zoncu
praetor@fastwebnet.it

Intervista nell'intervista…

La straordinaria normalità di un'Aquila…

Buona Strada,
quella che vi proponiamo in queste pagine sarà un'esperienza molto particolare, un viaggio a ritroso alla scoperta delle nostre origini… una risalita alla fonte.
***Michele Picozzi** sarà il nostro "Caronte", un traghettatore che ci permetterà di inoltrarci in un mondo a noi assai vicino, ma allo stesso tempo distante nel tempo. Noi lo ringraziamo, perché ci ha permesso di realizzare questa intervista nell'intervista…*

Ciao Michele, raccontaci un po' di te…

Salve, mi chiamo Michele "Pix" Picozzi e sono un capo brevettato del Roma 1. Amo scrivere, correre e camminare in montagna. Nel paesino sulle Alpi che d'estate riesco a frequentare, ha casa un signore che per combinazione è anche un vecchio amico di famiglia: Achille Fossati. Il suo è un nome piuttosto "noto" per il nostro Movimento: suo padre Antonio e suo zio Andrea sono stati gli iniziatori dello scoutismo in Lombardia, hanno collaborato entrambi alla clandestinità delle Aquile Randagie durante il ventennio fascista; Antonio addirittura ha svolto il servizio di Commissario regionale per la Lombardia della rinata A.S.C.I.
Achille, nel dopoguerra, è stato uno dei primissimi Rover d'Italia con quell' "esperimento pilota" che fu il Clan Rocchetta. Ci siamo conosciuti una prima volta alcuni anni fa, quando lui era di passaggio a Roma insieme a sua moglie e io ero un Rover prossimo alla Partenza. Lo scorso agosto abbiamo avuto l'occasione di incontrarci di nuovo: un treno per Milano, poi uno per Sondrio, infine la corriera per la Val Malenco.
Con uno zaino tutto da riempire sulle spalle... Abbiamo chiacchierato per più di un'ora: dello scoutismo mentre nasceva in Italia per la seconda volta, di ***Rovermoot*** che duravano 45 giorni, del servizio che ancora svolge (è prossimo ai 90 anni), di un'energia, di una Promessa che il tempo non è riuscito a scalfire. Della normalità di uno scout, insomma.
Sono rimasto così colpito, da questa nostra chiacchierata, da volerla condividere con i Rover e con le Scolte...

Quindi voi eravate i primi Rover italiani?

I primi, sì. Il primo clan lo abbiamo fondato noi. Per la prima uscita della Rocchetta mio padre mi ha portato a Lecco, dove c'è uno sbarramento prima dell'Adda.
Lì scesi, c'erano due canotti da dieci persone, lasciati lì dai tedeschi. Io ero un viso pallido, come ti ho detto, son saltato sul canotto che non conoscevo nessuno tranne il dottor Ghetti (Vittorio ndr) e Michel du Bot.
Mi sono imbarcato, abbiam dormito lì a Olginate, che è il primo paese che passa sotto sull'Adda e abbiamo proseguito fino al ponte di Calusco. E c'era lì un canale, una condotta infossata con gallerie. Il capo era Ghetti, Vittorio: mitico! "Cosa facciamo?", "Passiamo a piedi lungo il canale Martesana", "ma con i canotti in testa? Sono 5 km"... e lì passa un uomo che ci dice: "perché non andate dentro nel canale?" E siamo andati giù, abbiamo preso un sasso a mo' di ancora, legato con le pagaie i due canotti e siamo partiti. La prima galleria è andata bene, a una velocità che faceva impressione. Dicevano che era lunga un 50 metri. Era un canale di una centrale elettrica. Alla seconda galleria troviamo una catena e dobbiamo fermarci perché la corrente era troppo forte.
Due di noi si sono attaccati alla catena e sono usciti. E noi siamo andati avanti. Appena dentro la galleria c'era una curva, 50 metri dentro. Il primo canotto si è bloccato improvvisamente, il secondo si è rovesciato, i sacchi hanno toccato il fondo, noi siam saltati su una parte, però eravamo rimasti lì. Alché i due che sono usciti, non vedendoci dall'altra parte hanno cercato soccorso. Son venuti dei contadini con una scala, l'hanno mandata dentro ma la scala è caduta sotto i canotti. A un certo punto due dei nostri, di Bergamo, sono partiti a nuoto passando per una sbarra che teneva le volte della galleria. Sono andati anche loro e noi siamo rimasti dentro.
Non si poteva dal rumore dell'acqua comunicare con fuori. Questi sono arrivati giù alla centrale e quelli della centrale hanno visto questi due uscire con un sacco e un cappellone senza fiato. Hanno comunicato dall'azienda elettrica che dava corrente ai tram di Milano.
*Baden si è mosso, conosceva qualcuno. Hanno abbassato il livello dell'acqua e hanno bloccato un po' la centrale. E noi siamo finalmente riusciti a uscire, cantando...! Sopra questo canale c'era il Santuario della Madonna della Rocchetta. Proprio sopra! E da lì che il clan ha preso il suo nome. E tutti gli anni a ottobre si fa sempre lì l'uscita, con i passaggi della Partenza dei Rover e di quelli che entrano nel Clan. Ma quell'uscita, proprio per questa storia del canale, l'abbiamo sempre chiamata il **"Tombino della Rocchetta"**.*

E questa è stata la prima uscita della branca Rover. Hai accennato a Vittorio Ghetti, ma anche a suo fratello, Baden, che è stato un po' il grande promotore della terza branca in Italia.

Ah, sì. Baden era una personalità con una forza d'animo...! Un organizzatore: uno che preparava, che vedeva le cose da farsi... infatti con Baden abbiam fatto la Freccia Rossa famosa...

... prego?

La Freccia Rossa! Non sai cos'è? È un viaggio famoso che abbiam fatto, pro don Gnocchi, che era cappellano in Russia. Con i guzzini, 25. Don Gnocchi conosceva il Guzzi, don Ghetti pure conosceva qualcuno nella Guzzi, fatto sta che abbiam preso contatti... è stata un'impresa!

Un momento: è il famoso campo in motorino fino alla Scandinavia?

Sì, oltre Oslo, 400 km oltre Oslo. Siam partiti a luglio che c'era un Rover Moot, a Skjak. Il clan ha organizzato questo per andare. Abbiamo fatto tutte le tappe portando un film che don Carlo Gnocchi aveva fatto per i mutilatini... di quello che lui ha fatto in Italia, la raccolta dei ragazzi mutilati.
*E del don Gnocchi c'è tutta un'organizzazione pazzesca... e abbiamo fatto **Milano-Parigi**, **Parigi-Bruxelles**, **Bruxelles-Amsterdam**, **Amsterdam-Copenaghen**... **Stoccolma**, **Norvegia**; oltre 25 guzzini, 250 persone e un motocarro con due collaudatori che la Guzzi ha messo a disposizione con pezzi di ricambio per tre/quattro guzzini. Una sola catena si è rotta e i collaudatori hanno sistemato solo una sospensione che si era stortata: quella dell' "avvocato", che era andato a finire sugli scalini del comune di Digione. Nel passare è andato via dritto e ha stortato.*
Don Ghetti invece si è addormentato in corsa ed è anda-

to fuori strada, in mezzo a un prato! E beh, sai, in agosto, sulle strade tedesche... A Parigi dormimmo presso un collegio dei gesuiti... era tutto organizzato. Abbiamo cominciato a organizzare da novembre; a fine gennaio la Guzzi ci ha prestato due guzzini e in un viale là vicino a Parco Sempione a Milano si faceva l'esercitazione sui guzzini. Tre scout non sapevano andare in bicicletta. Allora prima hanno imparato e poi abbiamo fatto l'istruzione a tutti, io e Cesarino Rossi di Villasanta: ci sedevamo sul parafango dietro con l'allievo seduto davanti. All'epoca non c'era la manopola, ma una brocchettina che dava gas. Io quando andavo frenavo con le ginocchia.

C'era l'equipe che guardava le dogane, il passaporto collettivo eccetera; c'era l'equipe per i ricambi, l'equipe cambuse che pensava ai materiali... dietro, su ogni guzzino, avevamo messo delle borse dei tedeschi sotto alla sella e, sopra, lo zaino di ciascuno, con tende... ognuno una tenda per due. A Parigi abbiamo proiettato il film. Io non potevo star lì perché cera insieme a noi il Michel Dubot, che era un francese scappato dalla Francia ai tempi di Petain, e che era Milano, già alla Rocchetta, e aveva la madre a Parigi.

Allora mi hanno incaricato di prendere la 250 perché io guidavo il guzzino sin da sei anni. Mio padre lo aveva comprato per mio fratello maggiore, che andava in tribunale... e io lo usavo! Per questo ero il capo responsabile della parte tecnica... io, Rossi e Scandolara di Brescia eravamo l'equipe meccanica.

Eravamo sempre in fondo perché ogni tanto ai guzzini la candela si sporcava: noi avevamo sempre in tasca due candele pulite. Uno di noi tre in fondo si fermava, prendeva giù la candela, tirava fuori quella pulita e mentre andavamo pulivamo la candela e la rimettevamo in tasca pronta. Questo non è che capitasse spesso, ma ci voleva! Così si rallentava di meno.

E quanto è durato?

Dunque: 15 giorni andare, 10 giorni l'euromoot e altri 15 giorni a tornare. Siam partiti dal castello col sindaco e tutti quanti, dal cortile della Rocchetta. E ogni città era preavvertita del nostro attivo. Eravamo seguiti dai giornalisti! Questo è stato nel 1949.

Quindi un evento abbastanza simbolico. Insomma dopo la guerra, tutti questi ragazzi così giovani che si riuniscono da tutta l'Europa...

Il campo fu molto interessante, era un raduno mondiale. Al ritorno non siamo passati da Digione ma dalla Svizzera, facendo il Gottardo... a Colonia ci siam fermati la sera e siamo andati a mangiare invitati dalla Esso che sponsorizzava la benzina. La Guzzi sponsorizzava i guzzini che son stati restituiti alla fine del raid. E la Guzzi li ha regalati a don Gnocchi, il quale li ha venduti per i suoi mutilatini.E siamo tornati: tutti con le corna sui guzzini!

Le corna?

Corna di cervi, certo. Si trovavano nel bosco... le perdono, sai? E siamo andati a vedere un fiordo. Volevamo andare ancora più a nord ma i meccanici si son rifiutati. Oltre a un certo punto non c'era più la strada, non c'era più niente.

E il campo lassù? Tutti voi parlavate lingue diverse...

Oh, si parlava, si parlava: in qualche modo ci si intendeva! Baden poi ne ha fatte di cotte e di crude... perché lui era uno...! Lotte...

Lotte?!

No, no... meglio non parlarne! Lui era un vulcano... era un'impresa. E questa nostra impresa è stata ripresa da alcuni scout di Busto Arstizio, pochi anni fa... hanno intervistato anche noi rimanenti vivi, e ci hanno fatto un libro: Freccia Rossa. È già a due edizioni. Lo hanno presentato in una sala importante del comune di Milano.

Ti ricordi qualche bella attività del vostro clan?

Dunque… importante è stato un corso di pompieri che abbiamo seguito tutte le domeniche mattina per sei mesi. Andavamo presso la caserma dei pompieri di Milano per fare esercitazioni, sia teoriche che pratiche: saltar giù dal secondo piano col telone, scivolare nel tubo, portar giù uno di noi sulla spalla scendendo la scala dalla finestra del primo piano… A me quel corso servì: nel '57, in Brianza, applicai davvero quello che avevamo imparato. Dietro a queste imprese c'era spesso lo zampino di Baden. Lui era un organizzatore! Era il nostro assistente del clan, conosceva tanta gente: bastava che uno dicesse "mah, potremmo fare così..." e lui si dava da fare, a cercare.

Mi sembra di capire che molte attività fossero improntate tutte sul fare, sul fare pratico, sul fare utile...

Anche i campi, i campi mobili, erano all'altezza. Pensa; una volta ne abbiam fatto uno proprio sotto al Gran Paradiso, con le tendine in alta quota. Una notte è venuto giù un gran temporale… Le tende hanno tenuto molto bene, anche il fondo ha tenuto. Il rifugio che era sopra altri cinquanta metri invece si è scoperchiato, perché c'era tutta una parte in lamiera. Un altro grande campo di clan è stato quello della discesa del Rodano!

E il famoso pellegrinaggio di Lourdes? Quello del '54, di Kelly che scioglie finalmente il voto fatto durante la clandestinità per la ricostituzione dell'ASCI?

Dunque, io a Lourdes non sono andato allora perché in quel periodo studiavo: mi dovevo laureare. Ci sono andato da solo, insomma. E più di recente, con il nostro assistente, del MASCI... perché io ci sono ancora eh! Sono uno dei Foulard bianchi. Siamo perlopiù anziani ma facciamo tutti volontariato: chi personalmente, chi presso la parrocchia, ospedali, case di riposo...

…passabili in un salotto, indispensabili in un naufragio: avrei chiuso l'intervista così, con questa frase di B.-P. che mi sembra sintetizzare bene lo spirito ancora vispo che ho avuto modo di conoscere.
L'ho sentito al telefono proprio qualche settimana fa, Achille: mi ha raccontato che, quest'inverno, è tornato in montagna in Alto Adige. Tre ore di guida non sono poche, alla sua età (ha quasi 90 anni):
- *«Ma è bastato fare tre pause»*
ha spiegato lui con semplicità. Lasciandomi con il sospetto, suggerito da una risata, che se potesse, il raid in Guzzi magari no, ma la discesa del Rodano sì che la farebbe ancora!
Semel scout, semper scout.
Non ho nient'altro da aggiungere… rovinerebbe tutto il resto.

Buona Strada
Michele Picozzi

DonNicola Abbattista
Assistente Nazionale Rover
nicolafeliabba@tin.it

APPRODI… AMO L'EUROPA

La nostra storia è verosimilmente parallela con quella dell'Apostolo Paolo, in quanto non è più scontato essere cristiani. La fede cristiana è percepita solo come una delle tante proposte offerte sulla piazza delle religioni oltre che sorgono sempre più crudeli ostilità nei confronti dei cristiani professi. La verità religiosa creduta e annunciata dai cristiani è avvertita spesso come una presunzione arrogante al punto tale che l'etica che ne consegue è accolta come un tentativo dispotico da parte del cristianesimo.
I cristiani devono oggi nuovamente concentrarsi sulle peculiarità ed unicità della loro fede. Per questo i cristiani pur appartenendo a chiese molto diverse, che non vogliono semplicemente adeguarsi allo spirito del tempo, devono far crescere la consapevolezza di condividere elementi in comune.
Tale comunanza di intenti, si fonda sulla consapevolezza che l'Europa necessita di una nuova evangelizzazione e l'Apostolo Paolo può diventarne un illuminante esempio da imitare. San Paolo può davvero ispirarci in questo "secondo annuncio" con la sua fede e il suo coraggio, proprio perché la sfida che ha egli affrontato era tremendamente più grande di quella che oggi si presenta dinnanzi a noi.

SI PUÒ IMPRIGIONARE CHI ANNUNCIA IL VANGELO, MA NON IL VANGELO.

[Fil 1,12-14]

San Paolo sperimentò drammaticamente nel suo tempo la medesima situazione che oggi molti cristiani vivono in diversi paesi del mondo.
Come poteva l'Apostolo Paolo con un pugno di cristiani sfidare il potente Impero Romano e la seducente cultura pagana dell'ellenismo? Umanamente parlando, niente!
Ma san Paolo ha saputo contrapporsi a tale cultura con una semplice e folle convinzione: **«Tutto posso in colui che mi dà la forza» (Fil 4,13)**: Gesù, il Cristo, il Crocifisso Risuscitato! E questo l'Apostolo Paolo non lo afferma in un momento qualsiasi della sua vita, ma durante la sua prigionia.
Paolo ha saputo fidarsi e affidarsi alla Carità di Dio e al suo Santo Spirito, e questa stoltezza e debolezza di pensiero non gli ha impedito di operare in modo strategico e metodico nella sua missione di evangelizzatore.
Nacque così, nella capacità organizzativa di san Paolo, il mettere in rete persone e comunità per connetterli in un enorme impegno dal punto di vista logistico: collaborare unanimemente per la crescita del cristianesimo nella forma della comunione delle differenze. Si è di fronte ad un paragone davvero valido e calzante e ci fornisce un'importante indicazione. Non si tratta solo di emulare i metodi missionari di Paolo.
Grazie alla radio, alla televisione e in particolare a Internet, abbiamo a disposizione delle opportunità di comunicazione con le quali possiamo raggiungere anche le persone che vivono nei paesi più remoti. Paolo si complimenterebbe di cuore con noi per questa modernità, se concordiamo con lui su di un punto: esiste solo **«un Vangelo di Gesù Cristo» (Gal 1,8)** ed **«è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede, del Giudeo prima e poi del Greco» (Rom 1,16).**
Oggi, per noi, non sussiste alcun motivo per vergognarsi di questo Vangelo. È necessario capire e recepire il messaggio di san Paolo nella sua interezza e straordinaria attualità, comprendendo l'urgenza con la quale bisogna agire per abbattere oggi tutti i muri di divisione.

Barbara Orioni
Comissaria Nazionale Scolte
b.orioni@yahoo.it

"Accogliere", infinito del verbo Amare

"Scouts d'Europa" e "Guide d'Europa" sono parole che abbiamo cucite sull'uniforme, è un caso?

L'Associazione di cui facciamo parte appartiene ad una "famiglia" ben più grande: oltre i nostri confini troviamo altre Associazioni aderenti alla **UIGSE-FSE**, l'**U**nione **I**nternazionale delle **G**uide e degli **S**couts d'**E**uropa.

> *L'Unione "vuole riunire in una stessa comunità di fede, di preghiera e di azione le differenti associazioni nazionali delle Guide e Scouts d'Europa, il cui scopo è di formare i giovani attraverso la pratica dello scautismo tradizionale di Baden Powell, sulle basi cristiane che sono il fondamento della nostra civiltà europea"*

(art. 1.2.1 dello Statuto Federale).

Rover e Scolte, proprio voi siete il dono prezioso nelle scuole e nelle città dove la bandiera a dodici stelle sventola ogni giorno, perché la nostra **Promessa di servire l'Europa** non sia solo una formula ripetuta davanti ai Capi.

Servire l'Europa vuol dire pensare al Treppiede non solo come strumento in Clan e in Fuoco, ma come opportunità di sentirsi responsabili e di crescere in un contesto più ampio e più impegnativo… **ma le salite e gli ostacoli da superare ci piacciono, no?**

Viaggiare in Europa, partecipare a "Intercultura" e godere del "Progetto Erasmus" sono il nostro quotidiano proprio perché la dimensione europea del cittadino è sempre più importante e presente nella nostra storia, nella politica, nelle nostre piccole realtà.

L'Euromoot 2019 sarà un assaggio di come possiamo mantenere la nostra identità e le nostre radici mettendoci in gioco, in modo dinamico ma pur sempre nel nostro stile scout.

I nostri valori e le nostre tradizioni si potranno rinnovare sui passi condivisi con il fratello e la sorella di altri paesi, saranno probabilmente scanditi da ritmi diversi, ma l'incontro quotidiano con la Strada, la fatica e la gioia della Comunità saranno capaci di unirci.

Lorenzo Cacciani
Commissario Nazionale Rover
rovers@fse.it

Non dobbiamo temere la diversità o sentire minata la propria identità. Vivere la Strada e la Comunità come siamo soliti fare sarà la carta vincente per valorizzare e non far passare anonime quelle giornate del prossimo luglio, quando tante ricchezze saranno raccolte e completate scambievolmente.
Parate viam Domini è il motto dell'Euromoot perché vogliamo che la fraternità nasca soprattutto in un contesto spirituale e comunitario, perché siamo creature diverse di un unico Creatore.

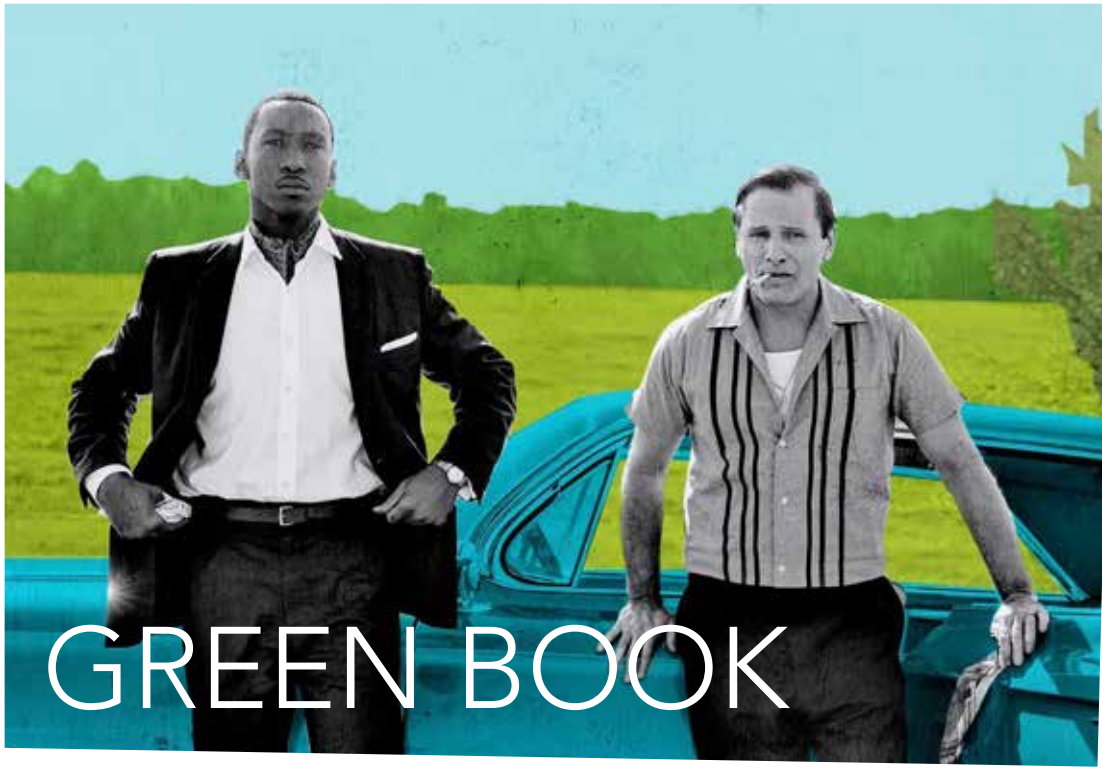
Le strade tracciate dai Santi ci rendono fratelli e sorelle per scelta, per vocazione.
Vivere da fratelli è incontrare i fratelli, ma realmente… mangiare con i fratelli, parlare, giocare e pregare. Vivere da fratelli è fare posto ad esperienze concrete di diversità: culturale, religiosa, di usi e costumi, di lingua. Lo scoutismo ha l'enorme possibilità di permettere a giovani e meno giovani di vivere esperienze di incontro tra persone che condividono gli stessi valori, lo stesso stile di vita, lo stesso credo. Se fraternità è incontrare il mondo ed incontrarsi nel mondo, ogni uomo che vive sulla terra… **allora come fare questo passo avanti?**
Accogliere, sarà il verbo che dovremo usare all'infinito, nel senso che più volte ce lo dovremo ricordare per compiere il primo servizio per coloro che incontreremo. Accogliere è innanzi tutto mettere da parte un po' del nostro modo di fare e di essere per generare spazio per coloro che verranno a visitarci. Non aspettiamo che siano gli altri a compiere il primo passo ma ricordiamo che accogliere è accettare soprattutto le differenze e sapere che solo nelle difformità troveremo il dono dell'incontro.

Nel 2014, durante l'Eurojam in Normandia, **Papa Francesco** ha già incoraggiato molti di voi presenti, quel giorno Esploratori e Guide, con queste parole:

> *"Quante generazioni devono al mondo scout la loro crescita sulla via della santità, la pratica della virtù e, in particolare, la loro grandezza d'animo. Vi incoraggio ad affrontare le sfide della vita in modo da salvaguardare i valori cristiani".*

Ora con lo zaino in spalla, il cuore grande e la sua Parola come lampada **PARATE VIAM DOMINI**!

Massimo Pirola
massimo_pirola@hotmail.com



GREEN BOOK

Tieniti forte: sto per raccontarti una storia che ha dell'incredibile.
Prima di tutto, sapevi che nell'America degli anni '60 esisteva una guida di viaggio denominata Green Book?
Ebbene sì… si trattava di una pubblicazione dedicata ai viaggiatori afroamericani, quindi neri. I pochi neri americani che potevano permettersi un'auto ed un viaggio, all'epoca, incontravano molti inconvenienti sulla loro strada, sconosciuti alla maggior parte dei bianchi: mi riferisco al fatto che i neri subivano il rifiuto di essere serviti nei ristoranti, di poter usufruire di un alloggio, fino ad arrivare ad episodi di violenza fisica o all'arresto arbitrario.
Il film che ti consiglio di vedere, uscito solo da qualche mese, potrebbe essere un buono spunto di riflessione insieme al tuo Fuoco o Clan. È la storia di un pianista afroamericano, il Dr. Shirley, che ha bisogno di un autista per il suo tour musicale nel sud dell'America. Per questo lavoro, si affida al buttafuori italoamericano Tony che, per mantenere la propria famiglia, è disposto a tutto. Perfino a lavorare per un nero, cosa che inizialmente rende problematico il rapporto tra i due.
Pagina dopo pagina, il Green Book (affidato a Tony da parte della casa discografica), guiderà il viaggio di questa strana coppia.
Da un rapporto all'inizio diffidente, la storia evolve verso una vera amicizia. Questo film mi ha fatto riflettere su come le differenze, anche se all'inizio sembrano insormontabili, possano poi essere ben accolte: tra pochi giorni sarai all'Euromoot e potrai toccare questo con mano!
Usanze, abitudini, lingue diverse… nella fratellanza Scout troverai il vero significato della parola Europa! Diffida dei luoghi comuni: diffida di chi ti dice che i francesi sono i nostri cattivi cugini. Diffida di chi ti dice che i tedeschi non sanno sorridere. Apri il tuo cuore all'altro: scoprirai quanta bellezza c'è nella diversità! Scoprirai che siamo fratelli dei francesi e dei tedeschi, molto più di quello che la società attuale vuole farci credere! E la prossima volta che sentirai dire che "l'Europa fa schifo", ti torneranno in mente le lunghe marce con i tuoi fratelli Scout, gli sguardi, i sorrisi, i canti… ed in cuor tuo saprai che l'Europa è la cosa più bella che ci potesse capitare.

Trailer italiano https://youtu.be/GmqdPdCC5CQ

DATI DEL FILM

Titolo: Green book
Paese: USA
Anno: 2018
Durata: 130 min
Regia: Peter Farrelly

Invia i tuoi contributi a cdm@fse.it

Articoli da pubblicare nella rubrica **Vita da Rover e Vita da Scolta**, fotografie **DI QUALITÀ** che rappresentano un momento particolare delle attività scout... Insomma, tutto quello che riteni opportuno condividere con noi per far crescere **LA TUA RIVISTA ASSOCIATIVA**.

Uscita di distretto Scolte Semplici Roma Sud

Uscita di Spiritualità della Regione Nord
23 marzo 2019

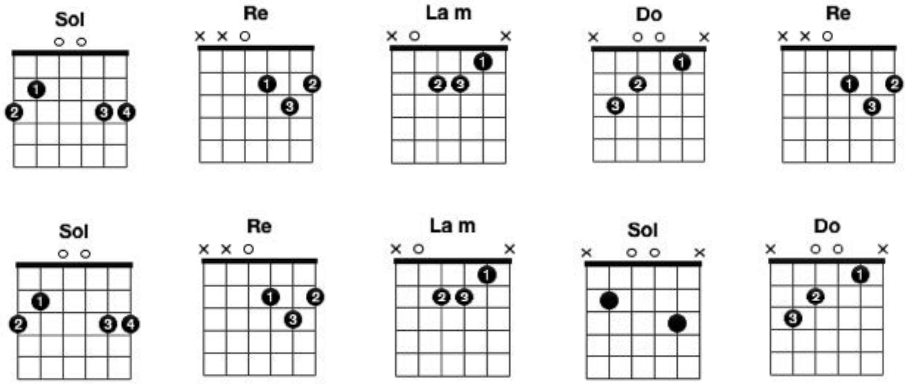
Marisa Licursi
marisa.licursi@gmail.com
Federico de Col
fededecol@gmail.com

ON THE ROAD 2K19

(SULLA STRADA 2K19) (SUR LA ROUTE 2K19)

Guitar chords

INTRO:



Sol Re
On the road
Lam Do Re
we walk together.
Sol Re
On the road,
Lam Sol Do Sol +lick
you and me. repeat chorus

Sol Do add9
Different roads lead us to Rome,
Sol Do add9
in the footsteps of the Saints.
Mim7 Do add9
Every step brings us together
Sol Re Re sus4 Re
in the joy of Euromoot.

Sol Do add9
Carrying his Word inside our hearts,
Sol Do add9
And our boots strapped to our feet,
Mim7 Do add9
Parate Viam Domini!
Sol Re Re sus4 Re
Go, prepare the way of the Lord!

Sol Re
Sulla strada
Lam Do Re
cantiamo insieme.
Sol Re
Sulla strada,
Lam Sol Do Sol +lick
io e Te. repeat chorus

Sol Do add9
Tante strade che ci uniscono,
Sol Do add9
sulle orme di santità.
Mim7 Do add9
Tanti volti che si accendono,
Sol Re Re sus4 Re
una sola realtà.

Sol Do add9
L'ideale di una Europa
Sol Do add9
è già viva qui con noi:
Mim7 Do add9
Parate Viam Domini!
Sol Re Re sus4 Re
Con coraggio e verità.

Sol Re
Sur la route
Lam Do Re
prions ensemble.
Sol Re
Sur la route,
Lam Sol Do Sol +lick
toi et moi. repeat chorus

Sol Do add9
Tant de chemins nous unissent,
Sol Do add9
même but, même volonté.
Mim7 Do add9
Frères et soeurs de toute l'Europe,
Sol Re Re sus4 Re
fidèles à notre promesse.

Sol Do add9
Prière, nature, et fraternité,
Sol Do add9
marchant vers la sainteté.
Mim7 Do add9
Parate Viam Domini!
Sol Re Re sus4 Re
Traçons les chemins de Dieu.

Link canto
https://euromoot.org/euromoots-song/

ON THE ROAD 2K19

(SULLA STRADA 2K19) (SUR LA ROUTE 2K19)

On the road
we walk together.
On the road,
you and me. *repeat chorus*

Different roads lead us to Rome,
in the footsteps of the Saints.
Every step brings us together
in the joy of Euromoot.

Carrying his Word inside our hearts,
And our boots strapped to our feet,
Parate Viam Domini!
Go, prepare the way of the Lord!
Sulla strada
cantiamo insieme.
Sulla strada,
io e Te. *repeat chorus*

Tante strade che ci uniscono,
sulle orme di santità.
Tanti volti che si accendono,
una sola realtà.

L'ideale di una Europa
è già viva qui con noi:
Parate Viam Domini!
Con coraggio e verità.
Sur la route
prions ensemble.
Sur la route,
toi et moi. *repeat chorus*

Tant de chemins nous unissent,
même but, même volonté.
Frères et soeurs de toute l'Europe,
fidèles à notre promesse.

Prière, nature, et fraternité,
marchant vers la sainteté.
Parate Viam Domini!
Traçons les chemins de Dieu.
On the road...
Sur la route…
Sulla strada… *ad libitum*

Music:
Gipo Montesanto

Italian words:
Gipo Montesanto, Pietro Antonucci

English words:
Father Lawrence Lew OP

French words:
Marie de Bonnaventure

Choir and musical production:
FSE Gruppo Pisa 1 "Papa Francesco"

SULLA STRADA 2k19

Eccoci sempre più vicini a vivere il nostro Euromoot… siete pronti? Vi state preparando?

Quest'anno la sfida è grande e arriveremo da tanti paesi diversi per incontrare ragazzi e ragazze che chiameremo fratelli e sorelle Scout perché uniti da una stessa Legge e da una stessa Promessa. Ma oggi, più che mai, ciò non basta perchè siamo chiamati ad essere testimoni credibili per preparare la ***"via del Signore"***: in poche parole ***"Parate Via Domini"***!
Vi suona familiare? Il motto dell'Euromoot sembra sussurrare alle nostre orecchie un invito speciale, quasi come un "ritornello"…ed ecco infatti finalmente il tanto atteso Inno ufficiale: **SULLA STRADA 2k19!**

Cosa serve per farlo nostro?

Un cuore che batte all'unisono, orecchie per ascoltare, mani per suonare e bocche per cantare; tutti possiamo contribuire ad armonizzare questo percorso per riuscire a intonare uno stesso canto nonostante le diversità di lingua e tradizione. Qui potrete trovare la partitura con le voci e per suonare al meglio potete seguire anche il tutorial con gli accordi cliccando sul link: https://euromoot.org/euromoots-song/

Scaldiamo le voci e tiriamo fuori il meglio di noi per accompagnare con la musica questa bellissima avventura. Allora, oltre a preparare zaino e scarponi, accordiamo gli strumenti e facciamo risuonare in tutta Europa questa canzone: We want you …"On the Road 2019"…"Sulla Strada 2K19"... "Sur la Route 2019"!

Elena Bratti
br.elena@libero.it

EUROMOOT 2007: la grande avventura!

Nell'ormai lontano 2007 ero una piccola e "innocente" Scolta che con il suo Fuoco si preparava ad affrontare la tanto attesa Euromoot!
Il primo ricordo che ho è un treno lunghissimo carico di Rover e Scolte entusiasti, con i loro zaini pronti ad affrontare una nuova avventura.
Il viaggio sembrava non finire mai: non so se per la grande impazienza che avevamo di vivere questa esperienza o per la scomodità della notte. Abbiamo cercato invano posizioni comode per dormire, ma non ricordo di aver chiuso occhio!
Finalmente arriviamo e come prima cosa veniamo divise nei vari gemellaggi, subito dopo le presentazioni erano già partite le chiacchiere, le conoscenze, e poco dopo, le preghiere insieme.
Era la mia prima grande avventura fuori dall'Italia, era così bello vedere scout provenienti da altre nazioni,fare esperienza di come culture diverse vivono lo scoutismo. Il paesaggio mi ha lasciata senza parole: indimenticabile! Come l'umidità che ci assaliva al calar del sole (...quel poco che c'era...) Le cose divertenti che ricordo sono moltissime! Prima di tutto i fuochi con scout di altre nazioni! L'improbabile inglese che tirai fuori durante i bans era esilarante! Poi c'è l'indimenticabile cocomerino, una "piccola" anguria da portare per il viaggio...noi naturalmente lo mangiammo subito per colazione così da non doverlo caricare sullo zaino!
Un altro ricordo speciale è la nottata di cammino, qui le immagini sono molto sfocate, in quell'occasione però ho imparato a camminare e dormire nello stesso momento! Al buio, km dopo km, i cartelli che indicavano il punto di arrivo con la fantomatica colazione erano sempre più frequenti e più leggevo, più avevo fame, e più avevo fame più avevo sonno.
Una volta raggiunta la colazione, lì penso di essermi svegliata, ho gioito credendo di essere arrivata! Invece la strada non era finita... Czestochowa era ancora lontana.
La visione del Santuario lontano, ma concreto ci fece

balzare dalla gioia e con le ultime forze rimaste siamo arrivate sotto quella maestosa cattedrale. Una messa tutta per noi è stata davvero la conclusione perfetta dopo le ultime ore e giorni di cammino.
Dopo la celebrazione, tutti sul treno per tornare a casa. I vagoni erano sempre gli stessi, ma chissà perché, dormimmo tutti!
Quest'anno affronterò l'Eurommot da capo e non vedo l'ora di vivere questa nuova avventura!

Buona Strada
Mara Bertollini
Passignano 1

PS: un piccolo consiglio alle Scolte che partiranno: riempite lo zaino con gli sguardi che incontrerete, sarà meraviglioso un giorno poterli ricordare e chissà, magari riconoscerli nella folla durante un altro Euromoot!

Giacomo Giovanelli
cdm@fse.it

EUROMOOT 2007: il Clan Nettuno c'è!

Monti Tatra (Slovacchia Polonia), 3/12 agosto 2007

[Articolo scritto subito dopo il ritorno dall'Euromoot del 2007]

Appuntamento importante quest'anno per il Clan Nettuno, che dopo 4 anni di distanza dall'Eurojam, è tornato nei luoghi del suo primo campo internazionale: l'occasione è stata l'Euromoot 2007, ossia un campo mobile continentale sui monti Tatra, catena montuosa al confine tra la Slovacchia e la Polonia.
Così zaino in spalla siamo partiti dalla stazione di Fano il 3 agosto, consapevoli che avevamo davanti un viaggetto di circa 24 ore per raggiungere Levoca, luogo di partenza del campo.

Giunti a destinazione, siamo stati subito suddivisi in tronconi ed abbiamo così fatto conoscenza di "Mr. Bean" Martin, il simpatico e buffo capo tedesco che sarebbe stato il nostro punto di riferimento per tutta la durata del campo. Immancabile è arrivata la pioggia, che ci ha accompagnato per tutto il nostro primo giorno in terra slovacca, per abbandonarci soltanto a sera inoltrata: una fortuna, direte, visto che proprio in quella serata era fissata la cerimonia d'apertura, ma forse i presenti saranno stati di altra opinione, considerate le "allegre" danze proposte dalla rappresentanza francese, e l'"interessante" scenetta (durata circa 1 ora e mezza) curata dalla delegazione polacca.

Il giorno successivo si è tenuta la Messa comunitaria presso il santuario mariano di Levoca: celebrazione presieduta dall'arcivescovo locale e che si è svolta secondo il rito ortodosso, **oltre che in lingua slovacca… si, in slovacco !!!**

Nel pomeriggio i vari tronconi si sono trasferiti in pullman nei rispettivi punti di partenza dei loro percorsi. E così iniziava la parte fisica dell'Euromoot.
Abbiamo trascorso tre giorni di cammino, decisamente abbastanza faticosi, anche per il fatto che nell'Europa dell'Est hanno una concezione molto strana dell'idea di sentiero: semplicemente non esistono tornanti, quindi a volte ci sembrava di sfidare perfino le leggi fisiche della gravità per fare magari soltanto 50 metri di dislivello.
Queste giornate sono state comunque vissute in grande armonia in tutto il Clan ed anche nel nostro modulo, in cui ci siamo subito integrati bene coi ragazzi dei gruppi di Ancona, Ripe, Pergola, Castelferretti e Roma. Le tante attese zecche non ci hanno fortunatamente fatto visita e forse l'unico vero problema è stato la disponibilità di acqua, potabile e non.
Qui ci siamo ricongiunti con l'intero campo ed è stato decisamente affascinante vedere questa spianata che

pullulava di tende di ogni tipo e in cui si viveva a pieno la fratellanza europea che anima il nostro movimento. L'ultima sera è stata ricca di importanti avvenimenti: innanzitutto abbiamo vissuto la cerimonia della Partenza di Davide, Akela di Ripe, che ha voluto condividere questo momento con tutto il nostro modulo.

Quindi il Generale Berlo è entrato a far parte a tutti gli effetti della comunità dei Rover del Clan Nettuno, firmando la nostra Carta di Clan: complimenti Generale! Successivamente si è tenuto il fuoco conclusivo del campo, ancora una volta diretto dalla delegazione francese, beh che dire: un po' diverso dalle nostre aspettative, ma W LA FRATERNITÈ.
Al termine è partito il pellegrinaggio, o forse sarebbe meglio definirlo il calvario o la via crucis.
Abbiamo camminato tutta la notte diretti a Chzestochowa, e dopo un intero campo mobile alle spalle, è stato un vero e proprio miracolo giungere tutti **più o meno sani e salvi sulle nostre gambe** al santuario mariano.

Mi rivengono in mente le parole di Franchi Dè Cavalieri poco prima della partenza: "stiamo per fare qualcosa di grande". Molte volte in quella notte ho pensato a quelle parole e sono giunto alla conclusione che forse stavamo davvero facendo qualcosa di unico. Credo sia superfluo aggiungere che la Messa all'arrivo del pellegrinaggio sia probabilmente stata la meno seguita della storia della religione cristiana, visto che l'immenso prato del santuario sembrava più un'orda di sfollati e reduci della Grande Guerra, piuttosto che un movimento federale di Scouts.

Alla fine di questa avventura posso dire che comunque, a parte il Km polacco, è stata un'esperienza che sono felice di aver vissuto assieme a tutta la comunità del Clan e assieme a tutto il modulo marchigiano.
Dopo i saluti di rito ci siamo diretti alla stazione e siamo saliti sul treno che ci avrebbe riportato in Italia, con lo zaino di certo meno leggero rispetto all'andata e con un bagaglio di esperienze ed emozioni veramente indescrivibili.
Quindi, in vista delle future, prossime avventure …
Forza Clan Nettuno, *sempre avanti a vele spiegate!*

Giacomo Cicoli
Tigre Bianca delle Nevi
Clan Nettuno – Calcinelli 1

la rete

«Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete» (Gv 21, 6)

Emanuele Porcacchia
emanuele.rys@gmail.com

La sfida dell'Euromoot

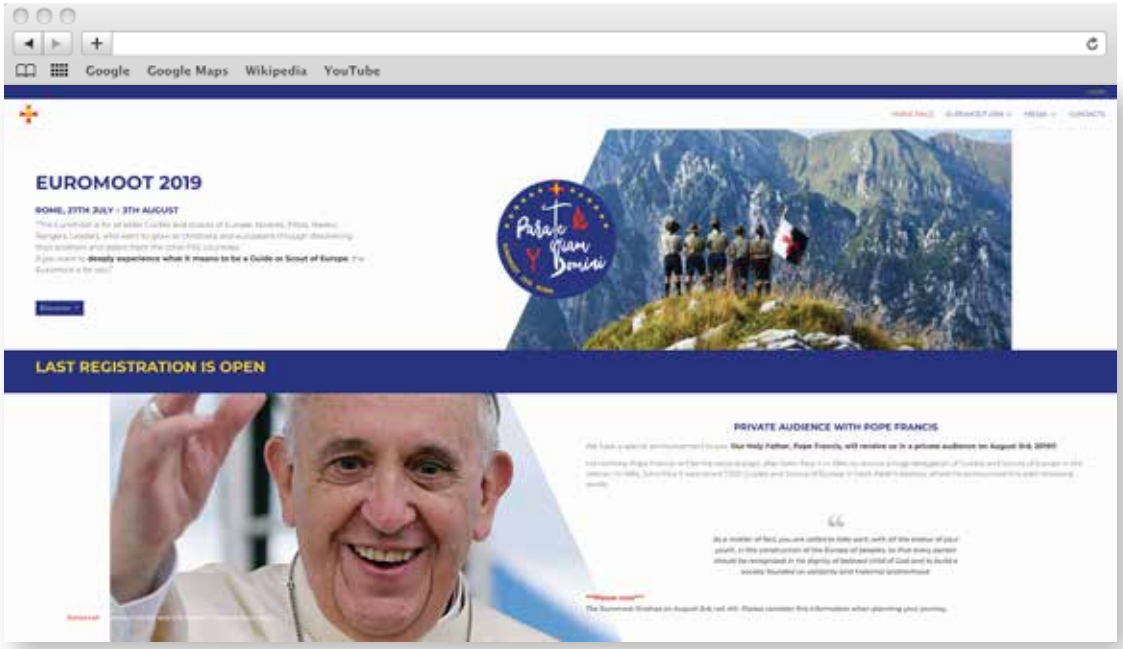
Cari navigatori, ci ritroviamo questa volta per dirigere la nostra nave verso una direzione speciale: l'Europa e l'Euromoot!

Prima di salpare, sarà onesto ammettere che si tratta di una sfida. L'Euromoot è una sfida per tutta la nostra Associazione, per ognuno di noi; perché cercheremo di armonizzare Metodologie di Terze Branche piuttosto diverse tra le varie Associazioni che compongono la nostra Federazione.

Tutti sono istintivamente portati a compararlo all'Eurojam: dopotutto, anche questo si fa ogni 10 anni circa. Ma in realtà questa è la sola somiglianza: il Metodo Esploratori e quello Guide infatti - pur con qualche distinguo - è trasversale tra le Associazioni. Se ci pensate, far sfidare le Squadriglie tra di loro in un Grande Gioco mette in perfetta relazione Esploratori e Guide che parlano lingue diverse, con tradizioni e usi differenti tra loro.

I Rover e le Scolte, invece, potranno sì "sfidarsi", ma in un "grande gioco" che li ingaggi nella Strada, nella Comunità e nel Servizio. Come è facile intuire, con l'eccezione della Strada, è un po' più complicato creare, in pochi giorni, una vera e propria Comunità tra Rover o tra Scolte che parlano lingue diverse. Quanto al Servizio, qui la sfida è più logistico-organizzativa, sia per i grandi numeri di partecipanti, sia per le modalità con cui far vivere il Servizio durante un Campo Mobile. Del resto, come voi ben sapete, scrivere che è difficile, non vuol certo dire che sia impossibile, come spiegava bene BP nel famoso disegno.

In effetti, se andiamo oltre la superficie, ci sono tante cose che ci uniscono ai nostri fratelli e sorelle di tutta Europa! Per esempio ciò che accomuna profondamente tutti i Rover e le Scolte FSE è la fratellanza cristiana illuminata in Cristo: allora il nostro Euromoot sarà - lo speriamo proprio! - un grande momento di fraternità ecumenica, in cui capiremo quanto prossimi siamo gli uni agli altri, pur con le differenze che segnano la Metodologia (ma anche talvolta le società stesse) delle Associazioni Nazionali. Quindi il modo migliore per vivere questo progetto è il gemellaggio di Unità, prima, durante e dopo la marcia insieme.



Come fare? Vediamo un po':

PRIMA: approfittando della tecnologia, tramite la social page del sito Euromoot, le Unità possono conoscersi, scambiarsi messaggi nella bacheca virtuale, condividere foto e video, organizzare (perché no?) anche delle occasioni di incontro prima dell'estate. Infine, programmando insieme il percorso dell'Euromoot che, lo ricordiamo, va scelto liberamente in perfetto Stile Rover e Scolte!

DURANTE: la condivisione della Strada, nella preghiera e nell'armonia, sarà di sicuro un'esperienza formativa per tutti. Del resto, il gemellaggio mette insieme tante Unità, ma ci saranno anche i momenti comuni in cui più gemellaggi si incontreranno (i Punti Rossi) e poi in tanti condivideremo un unico punto di arrivo (il Punto Giallo) prima di incontrare il Santo Padre.

DOPO: ci auguriamo davvero che il viaggio prosegua anche dopo questo Euromoot: magari usando il web ed i social finalmente in modo veramente sano e globalizzato. Dopotutto, siamo noi che formeremo la generazione futura che vivrà in un'Europa di ideali fraterni, di pace e di convivenza, diffondendo la Parola e testimoniando l'Amore di Gesù.

Insomma, la vera sfida che ci attende è quella di dare priorità a tutto quello che ci unisce piuttosto che a quello che ci differenzia. Sarebbe un peccato se prevalesse il distinguo rispetto all'unità. Vi garantiamo che anche noi che stiamo organizzando l'evento stiamo vivendo il nostro Euromoot ormai da un anno e mezzo: tra noi Capi è necessario ascoltare le voci di tutti, capire le esigenze di ognuno e creare un progetto unitario che permetta di vivere un vero campo di Terza Branca, secondo lo stile del Roverismo e dello Scoltismo italiani, ma con il respiro della fratellanza della grande famiglia dello Scoutismo Europeo.

Il Team Euromoot

Marco Fioretti
marco@storiafse.net

Custodi della Terra… dei percorsi Euromoot

Come minimizzare l'impatto ambientale di Euromoot 2019 (e di tutte le altre attività scout…)

Impatto ambientale dell'escursionismo

Andare per boschi e monti "consuma" l'ambiente:

- Equipaggiamento costruito con materiali non riciclabili e/o con notevole impronta ecologica (***vale anche per il cibo***)
- Consumo di suolo;
- Rifiuti biologici;
- Detersivi;
- Rifiuti di altro tipo (involucri, eccetera);
- Menu scelti male.

Questo impatto va minimizzato

Sì, ma in pratica?

Qualche consiglio su come regolarsi per:

- Il viaggio di andata e ritorno;
- Camminare;
- Andare al bagno;
- Lavaggi;
- Cucinare;
- Menu;
- Varie.

Il viaggio di andata e ritorno

- Valutarne l'impatto ambientale;
- Compensarlo con servizi sul territorio (piantare alberi o altro), anche **DOPO** l'Euromoot.

Camminare

Foreste e montagne sono delicatissime. Ci vogliono decenni per far "crescere" pochi centimetri di terreno che:

- Trattiene acqua (=meno alluvioni a valle) potrebbe ospitare specie molto rare;
- Camminare *fuori dal sentiero* può accelerare moltissimo l'erosione di quell'area;
- **Non fatelo!**

Vedi "Scorciatoie" in *www.alpicuneesi.it/itinerari*

Andare al bagno

Le feci umane sono molto inquinanti:

- Sotterrarle ne rallenta la decomposizione... ma è molto meglio delle alternative;
- Conclusione: portarsi una paletta da giardinaggio e USARLA SEMPRE...
- Prima, cioè per fare micro-buche ;
- Lontano da sentieri, acqua, eccetera (teoricamente, si dovrebbe anche usare carta igienica biodegradabile).

Lavaggi

Lavandosi o lavando le stoviglie si inquina più del dovuto in 3 modi:

- Usando troppo detergente;
- Usando detergente non biodegradabile;
- Usando troppi contenitori usa e getta.

Consigli

- Usare solo saponi e shampoo liquidi uguali per tutto un Clan/Fuoco;
- Comprarli (possibilmente biodegradabili) in pochi contenitori grandi;
- Separarli in contenitori personali riutilizzabili.

Proposta

- Organizzare nei campi base rifornimenti di sapone, shampoo, detersivo... **alla spina**

Cucinare

Caldamente raccomandati: fornelletti ad alcool:

- costano meno di quelli a gas o benzina;
- sono molto più semplici, affidabili e riciclabili;
- l'alcool si trova dappertutto e costa poco, anche perché lo si può condividere con *chi ha fornelli diversi dal proprio*;
- È trasportabile in contenitori *compatibili fra loro e riusabili, a differenza del gas.*

Inoltre, usando l'alcool...

- Ogni pattuglia può avere a costo zero, riciclando una lattina, un **secondo** fornelletto che usa lo stesso combustibile, pesa pochissimo, occupa pochissimo spazio e... può dimezzare i tempi di cucina o fare da ricambio.

(vedi Scienza dei Boschi, CdM 2009-C)

Menu

Oltre a creare altri problemi, fare male la spesa è uno dei modi più frequenti per aumentare senza vera necessità l'impatto ambientale (e il costo...) di un campo

NO:

- Fedeltà assoluta allo schema primo/secondo/contorno
- Porzioni troppo grosse
- Cibi da trekking
- Cibi con imballaggio non riciclabile
- Cibi con troppo imballaggio
- Cibi che richiedono troppo combustibile

Sì:

- Cibi freschi comprati sul posto
- Cibi reperibili nei normali negozi
- Cibi con imballaggio ridotto
- Cibi a tempo di cottura ridotto
- Cibi non deperibili preparati da sè a casa (esempio: panforte e barrette energetiche fai da te!)

Continua nel prossimo numero...

Lorenzo Salce
lorsalce@tin.it

Euromoot: chi ben comincia è a metà dell'opera

L'Euromoot, si sta rapidamente avvicinando. Come affrontarlo al meglio? Proviamo a dare alcuni suggerimenti. Nulla di nuovo, ovviamente, solo una sorta di riassunto delle puntate precedenti.

Per prima cosa, l'aspetto fisico.
Per chi non ha un personal trainer o un preparatore atletico, una soluzione, sicuramente alla portata di tutti, è la seguente. Dal mese di aprile cominciare a camminare per un'oretta, una volta alla settimana. Non è necessario strafare, importante è cominciare a "sciogliere" le gambe ed allenare la respirazione. Camminare, non correre, in quanto i movimenti ed i pesi che normalmente si trasportano in questo tipo di attività, suggeriscono un allenamento specifico per la camminata. Dopo il primo mese sarà opportuno aggiungere una seconda giornata. Poi raddoppieremo la durata di una delle due camminate, quindi un giorno un'ora e l'altro due ore... alla fine del mese passeremo a due camminate di due ore, una delle quali con lo zaino con un po' di peso... Non servono i 25 kg. Con questo schema saremo pronti e rodati ed in grado di affrontare lunghi e faticosi percorsi senza stramazzare. Ovviamente sarebbe opportuno allenarci anche su pendii e dislivelli. E per chi vive in luoghi pianeggianti? Quì subentrano fantasia ed ingegno... (le scolte Bielorusse che parteciparono al campo di Claut si erano preparate salendo e scendendo le scale dei centri commerciali... :-)).

A questo punto pensiamo all'alimentazione.
L'Euromoot si terrà in piena estate, la temperatura sarà elevata ed il sole implacabile....
Quindi? Per prima cosa prevedere abbondante riserva di acqua. Bere è necessario, più di mangiare. Cosa bere? Acqua principalmente. È importante bere in modo regolare e non aspettare che ci sia la sete. Qualche sorso ogni 20-30 minuti è l'ideale. Per quanto riguarda gli alimenti, il menù dovrà fornire gli zuccheri che si andranno a bruciare durante l'attività. È importante che si tratti di zuccheri facilmente assimilabili e che siano quindi rapidamente disponibili all'organismo, quindi carboidrati (pasta, pane…). Poi dovremo recuperare in modo leggero e veloce i sali minerali

che perderemo con la sudorazione (frutta, verdura…). I grassi (olio, burro ecc…) non dovranno essere troppo abbondanti. Le proteine, vista la relativa breve durata dell'attività non sono un grosso problema ovvero non sarà necessario mangiare molta carne, affettati formaggi…

Attenzione: generalmente un menù per attività outdoor di durata e con sforzi intensi non prevede i classici due pasti primo/secondo/contorno/dolce. È preferibile un pasto leggero a mezzogiorno e più sostanzioso la sera. In internet si trovano molte proposte di menù adatti a questo. Riportiamo alcuni link che possono essere utili.

Sempre per avere un occhio di riguardo al fattore peso, sarà opportuno, ove possibile, approvvigionarci lungo il percorso, piuttosto che caricare gli zaini di cose pesanti. Mal che vada potremo privilegiare alimenti disidratati che sono leggeri conservano la maggior parte dei "nutrimenti". Le barrette, gli integratori… sono utili, ma costano molto.

Ora pensiamo ad abbigliamento ed attrezzatura, per avere quello che potrà servire, senza portare pesi inutili. Per chi può permetterselo, una tenda estiva ed un sacco a pelo estivo, di piccole dimensioni che si trovano a buon prezzo nelle commerciali outdoor, possono essere un buon modo per avere adeguata protezione senza eccedere con il peso. Poi gli indumenti personali... il suggerimento è di non eccedere con la quantità, ma procedere sistematicamente a lavare pochi ricambi (ricordate B.P. con una camicia indossata mentre l'altra asciugava?) da non dimenticare: cappello adeguato, occhiali da sole, creme solari, pacchetto di primo soccorso e, visti peso, costi e potenziali utilità, un telo di sopravvivenza personale.
Il telo di sopravvivenza si usa per proteggere dal freddo e dal calore, da sole e pioggia. Pesa pochi grammi, costa qualche euro… e non serve il prodotto di marca.

Per finire... La scheda medica.
La scheda dev'essere completa e conservata con cura e con le modalità che avete concordato con il vs. capo unità, in modo che in caso di necessità sia facilmente reperibile da un'altra persona (soccorritore).

La messa in pratica di questi suggerimenti non è garanzia di un risultato certo, ma certamente potrà contribuire a ridurre i problemi...

Marco Fioretti
marco@storiafse.net

Estote Parati… a votare in Europa

Nel 1956, solo pochi anni dopo dalla fine della seconda guerra mondiale, la pace in Europa sembrava di nuovo instabile. In quell'anno, una trentina di giovani tedeschi si disse che era impossibile ricominciare ogni 20 anni a battersi gli uni contro gli altri, mentre milioni di orfani aspettavano il loro turno per partire per una nuova guerra. Quei giovani decisero allora di cercare di realizzare una comprensione migliore fra tutti i giovani europei, per il bene comune dell'Europa[1]. Quei giovani erano i capi scout fondatori della nostra Federazione dello Scoutismo Europeo, quella che fra i suoi principi conta: ***"Fedele alla sua Patria, lo Scout è per l'Europa fraternamente unita"***.

Le nostre origini, e questo nostro principio, sono i motivi per cui non possiamo non votare alle elezioni del Parlamento Europeo che si svolgeranno alla fine di maggio.

ATTENZIONE: questa affermazione **non** è né un'approvazione incondizionata dell'Unione Europea né una sua condanna, e men che meno un invito a votare un qualsiasi partito! La "Europa fraternamente unita" che promettiamo di servire e realizzare è unita nell'evangelizzazione e nei valori, indipendentemente da qualsiasi forma politica o programma di partito, da Bruxelles in giù. L'unico scopo di queste pagine è ricordare perché noi abbiamo **un motivo in più** per sapere certe cose e per votare, e fornire una brevissima spiegazione tecnica di cos'è l'Unione Europea e di cosa si vota a maggio.

1 Sintesi da "Storia UIGSE-FSE", Attilio Grieco
http://centrostudi.fse.it/storia-uigse-fse/

Perché votare?

Il primo motivo lo abbiamo già detto: perché siamo Guide e Scout d'Europa. Il secondo motivo è che non è affatto vero che votare non cambia niente. Chi ancora ci crede non deve far altro che guardare al caos della Brexit, votata da una **minoranza** (37%) degli aventi diritto, grazie a un 28% di astenuti, in parte non trascurabile giovani, che non si sono resi conto di quanto una cosa del genere fosse importante **soprattutto** per loro. Il terzo motivo è che oggi, che piaccia o no, quasi nessuna nazione può farcela da sola a rimanere rilevante e a migliorare davvero le sue condizioni. Sicurezza, migrazioni, cambiamenti climatici e protezione dei consumatori sono solo alcune delle cose buone o cattive che si possono realizzare (o bloccare!) efficacemente solo lavorando anche, o soprattutto, a livello europeo. Di conseguenza, questa e le prossime elezioni europee saranno più importanti di quelle passate, non meno. Qualunque cosa si voglia dall'Unione Europea (inclusi aumenti o diminuzioni dei suoi poteri), ci si può arrivare prima mandando anche a Bruxelles chi la pensa come noi.

Perché il quarto motivo per votare alle Elezioni è legato alla vera natura e scopo dell'Unione Europea così com'è oggi. Si dice che "l'Unione Europea è progettata in modo da essere **irreversibile, al fine di prevenire le guerre in Europa**". Quando entrano nella UE (o nei suoi predecessori) gli Stati smettono di fare la guerra con gli altri membri. È questo che, come mostra la figura, ha assicurato a quegli stessi stati ormai settant'anni senza guerre reciproche, il periodo più lungo degli ultimi cinque secoli. "Il fine dell'Unione Europea è la pace" attraverso mercato unico, regolamenti comuni, Euro e via dicendo. È innegabile che, in un certo senso, si tratta di una pace "imposta" dall'alto (così come quasi tutte le guerre, d'altra parte).

È innegabile che, nelle migliaia di argomenti che tratta, non ha scelto sempre la soluzione migliore per tutti. Ma sarebbe assai difficile negare che, in media e nel lungo periodo, "costa meno, e funziona molto meglio", di qualsiasi altro sistema provato finora. Per questo è essenziale sapere come funziona la UE, e indirizzarla nel modo migliore.

Principali organismi dell'UE

L'Unione Europea opera per mezzo di parecchie decine di organizzazioni. Quelle più importanti, che sono anche quelle più interdipendenti e più facili da confondere, sono quattro. Per questo, anche se a maggio si vota soltanto per una, è utile descriverle tutte.

La Commissione Europea, composta da un "commissario" per ogni stato membro, è il braccio esecutivo e **politicamente indipendente** dell'UE. Oltre a realizzare le varie politiche comuni, propone nuove leggi europee, assicura il rispetto di quelle approvate e assegna i finanziamenti europei.

Il Consiglio dell'Unione Europea è composto dai ministri dei governi di ciascuno stato membro. Insieme al Parlamento Europeo propone le leggi dell'UE e ne approva il bilancio annuale. Basandosi sulle proposte della Commissione Europea, coordina le politiche interne dei singoli Stati e attua la politica comune estera e di sicurezza. Il Consiglio dell'UE, inoltre, firma accordi tra l'UE e altri paesi o organizzazioni internazionali in base agli orientamenti del Consiglio Europeo.

Il Consiglio Europeo è composto dai capi di Stato o di governo dei Paesi membri, più il presidente della Commissione europea e un Alto Rappresentante per affari esteri e sicurezza. Il suo compito è definire l'orientamento politico generale e le priorità dell'UE. In pratica, il Consiglio Europeo delinea la politica comune europea per affari esteri e sicurezza, nomina le cariche europee più importanti e gestisce direttamente le questioni complesse o delicate come la Brexit.

Parlamento Europeo: è il principale organo legislativo della UE, composto da parlamentari eletti ogni cinque anni, più o meno negli stessi giorni, direttamente da tutti i cittadini della UE. Il Parlamento Europeo ha 751 membri (705 dopo la Brexit). Il numero di europarlamentari di ogni stato è proporzionale alla sua popolazione (l'Italia ne ha 73). All'interno del Parlamento, gli europarlamentari non si raggruppano in base alla nazionalità, ma per orientamenti politici comuni. Le funzioni principali del Parlamento Europeo sono:

- Preparare e adottare le leggi dell'Unione Europea, insieme al Consiglio dell'UE;
- Elaborare e approvare il bilancio di lungo periodo dell'UE;
- Decidere su accordi internazionali e accettazione di nuovi Stati;
- Svolgere un controllo democratico su tutte le istituzioni dell'UE;
- Eleggere il presidente della Commissione Europea
- esaminare le petizioni dei cittadini.

Riassumendo…

Dire che qualcosa "ce la chiede l'Europa" non è esatto. Chi ce lo chiede sono persone inviate da noi, direttamente (nel Parlamento) o indirettamente (perché ministri e capi di governo vengono nominati da chi eleggiamo noi).
Gli europarlamentari hanno un potere enorme, nel bene e nel male, e sono gli unici "dirigenti" centrali dell'Unione Europea che possiamo scegliere direttamente. Rinunciare a scegliere i più vicini alle proprie idee, quali che siano, non ha senso. Soprattutto per noi. Verificare gli "euromiti" (vedi "Risorse") e prepararsi a votare in Clan, Fuoco e comunità capi è una delle attività più importanti che potreste fare quest'anno, o nei prossimi.

Risorse per saperne di più:

- Euromiti: *https://ec.europa.eu/italy/news/euromyths_it*
  https://blogs.ec.europa.eu/ECintheUK/euromyths-a-z-index/ (in Inglese)
- Funzionamento delle istituzioni europee
  - *https://europa.eu/european-union/about-eu/institutions-bodies_it*
  - *www.ilpost.it/2018/07/13/consiglio-europeo-consiglio-unione-europea*

Giorgio Sclip
jepotex@yahoo.it

Riflettendo con... i fondatori dello scautismo europeo

"E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi."
(Gv 1, 14)

Lo spirito dei fondatori

Alcuni ragazzi e alcune ragazze si sono detti che era impossibile ricominciare ogni 20 anni a battersi gli uni contro gli altri, mentre milioni di orfani aspettano il loro turno per partire per una nuova guerra… Di fronte ai mucchi di cadaveri portati dalle ruspe, alle città rase al suolo, ai bambini bruciati dal napalm… qualche cosa si è ribellata in noi ed ha detto "Basta!" (…) Ci siamo impegnati con tutte le nostre forze in questa battaglia contro coloro che vogliono seminare in noi la diffidenza e l'odio. (…) Solamente con il nostro sorriso, con le nostre mani aperte e il poco che possediamo, un cuore di esseri umani liberi e leali, siamo andati verso gli altri, accettando la stessa croce rossa caricata da un giglio d'oro. (…) Allora, riformati, ortodossi, cattolici, abbiamo voluto solo ricordarci che Cristo è morto per tutti… e abbiamo voluto vedere nell'altro solo il cristiano, l'uomo che Dio ama. E al di sopra delle divisioni degli uomini abbiamo, per questo, voluto essere Scouts d'Europa…».

Andrzej Małkowski

Amare la legge ed appropriarsi di essa è modo molto più efficace di incarnarla, che non tramite i più rigidi regolamenti.

Olga Małkowska

Le difficoltà della vita sono una benedizione, perché superarle significa vincere

Jacques Sevin

Insegnare ai bambini a diventare uomini, insegnando agli uomini a ritornare bambini.

Baden Powell

Cercate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non l'avete trovato.

Stefan Mirowski

La vera autorità viene esclusivamente dall'esempio personale, dall'autenticità delle opere, dalla responsabilità, dall'ordine e dalla coerenza

Perig Géraud-Kerod

Allacciarsi la cintura è accettare liberamente una disciplina. Deve essere pronto a partire. Indossare la sciarpa è legare con i membri del gruppo di cui indossiamo i colori.
Mettere la corda intorno al suo collo per il servizio dei suoi fratelli. Aprire il colletto della sua camicia è per soddisfare le esigenze della vita all'aria aperta. Caricare la propria borsa sulle spalle è assumersi le proprie responsabilità, è respingere la propria fortuna dietro di sé mantenendo le proprie mani libere. E alzare le maniche è essere pronti a servire.